

Una magistrato torinese a distanza di 54 anni ha individuato in Germania due responsabili. La testimonianza di due donne

# Nuovi particolari sull'eccidio

## A Grimaldi rabbia e ricordi. Fra le vittime dei nazisti anche tre bambini

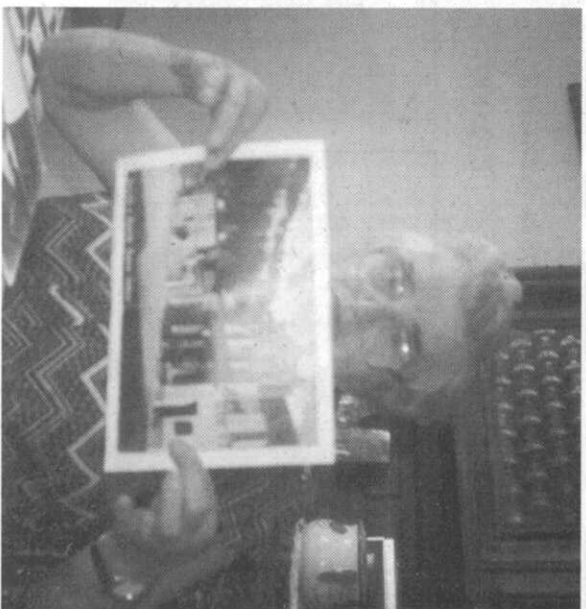
**VENTIMIGLIA** - La tragica storia ricordata nel numero scorso de "La Riviera" relativa alla strage perpetrata il 7 dicembre del 1944 da parte di un piccolo contingente di tedeschi ai danni di ben tredici inermi cittadini di Grimaldi (compresi 3 bambini di 6, 4 e 2 anni), ha suscitato enorme commozione, come se, dal tragico fatto, non fossero trascorsi già cinquantatquattro anni.

Molti infatti in città ignoravano questo triste episodio che ha avuto fra i protagonisti anche sei donne. Tutti quanti "colpevoli" di trovarsi in quell'albergo "Al Vittoria" nel momento sbagliato, quando i due militari tedeschi, seguendo un ordine o per la loro stessa sete di vendetta e per dimostrare con determinazione la loro odiosa idea, hanno fatto irruzione nel locale seminando terrore e morte.

A Grimaldi sono in molti a non aver dimenticato, del resto, sarebbe ancora più assurdo riuscire a rimuovere tanto orrore dalla propria mente.

Incontriamo la signora Lina Sismondini che era parente dei coniugi Lorenzi Bartistina e Alberto, titolari dell'Hotel, barbaramente trucidati.

"Allora avevo vent'anni e molti particolari restano incancellabili. Li hanno uccisi alle prime luci dell'alba, anche se per il fatto che tutti i residenti erano "sfollati" nella città vicine, i poveri corpi furono rinvenuti molti mesi dopo, appunto il 28 giugno del



Lina Sismondini. All'epoca aveva 20 anni

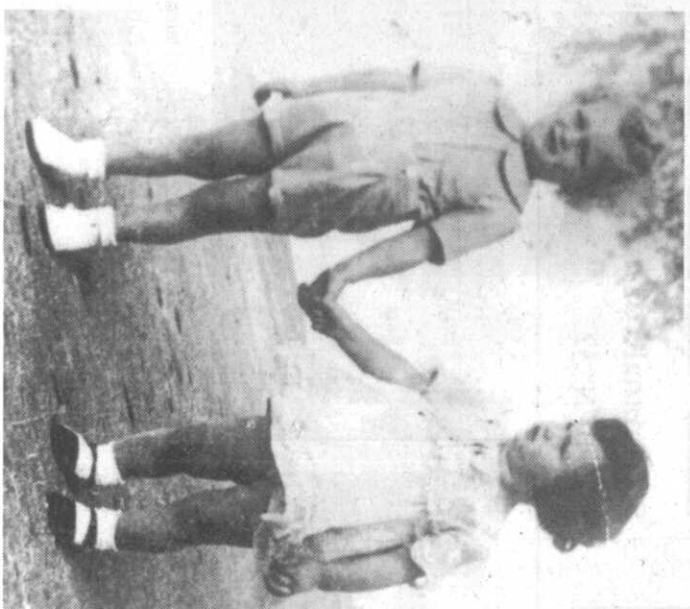
'45. Però la voce che all'albergo qualcosa di terribile fosse avvenuto si era sparsa presto. Vicino al caseggiato, infatti, era stata ritrovata una ciabattina rossa, quella che portava sempre Sergio, il bambino biondo che - come scrissero - sembrava un angelo, per i capelli lunghi".

"Sergio Pallanca era un bimbo sempre un po' triste - ricorda la signora Lina, perché due anni prima aveva perso la sua mamma colpita dal tifo, poi anche la zia e lo zio se ne andarono per la stessa causa. Gli restava la sua sorellina Rosalba, che adorava e teneva sempre vicina".

"Ricordo perfettamente -

continua la signora Sismondini - cugina dei trucidati - il giorno del ritrovamento dei cadaveri, ricoperti da cumuli di materassi e mobili lanciati come loro dalle finestre dell'albergo per nasconderti, a Grimaldi, ci fu una grande confusione e commozione mista a rabbia. In molti andarono sul luogo del ritrovamento per il riconoscimento, in qualche caso difficile a causa dei tanti mesi passati dalla tragica notte".

"Il giorno dopo furono eseguiti i funerali a cura delle autorità francesi che in quel momento avevano occupato la zona. Portarono le dodici casse funebri dalla Francia e le



Sergio e Rosalba Pallanca uccisi dai tedeschi

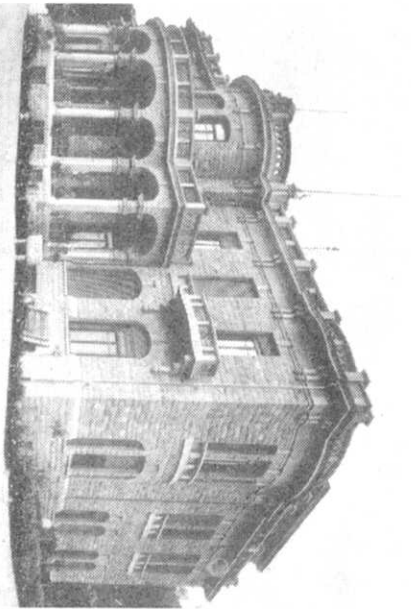
eseguite si svolsero a Grimaldi superiore, i feretri portati da un camion militare francese".

Subito vennero sepolti tutti insieme, poi con il passare degli anni, le salme vennero spostate in altri cimiteri. Infatti la famiglia del giovane carabinieri, Trovato, sua moglie e la piccola Giovanna di 2 anni, vennero traslate al paese d'origine, in Trentino, a Salorno. Gli altri riposano nel cimitero di Grimaldi, di Trucolo.

Ancora la signora Lina: "Non conoscevo invece quel

## In un libro di Gavagnin la fuga dalla Germania verso la Riviera e la Francia

# Il dramma degli ebrei



Il castello Derwchan, quartier generale tedesco

La cronaca dei tragici avvenimenti che videro protagonisti, nell'area da Sanremo a Ventimiglia, gli ebrei in fuga verso la Francia negli anni che precedettero il secondo conflitto mondiale, diventerà presto un libro. Autore e storico d'eccezione Pier Franco Gavagnin, direttore di Portosole a Sanremo, coadiuvato nell'impresa dall'amico Paolo Veziano. Il libro potrebbe essere già ultimato tra circa un anno e costituirà un unicum nel panorama storiografico.

Il titolo dell'opera, già di per sé emblematico, sarà probabilmente "Le soglie del buio". Del resto l'odissea di uno dei periodi più bui della storia dell'uomo ha riguardato molto da vicino anche la nostra provincia. E l'effratta strage di Grimaldi, della quale si sta occupando la procura militare di Torino, sarebbe solo uno dei tanti tragici episodi risalenti a quel periodo.

A parlarci del libro è lo stesso Gavagnin: "Oggetto della nostra ricerca è ciò che avvenne nella zona che da Sanremo si estende alla frontiera a partire dagli ultimi mesi del '38 fino al maggio del '40. In quel periodo si verificò infatti un afflusso molto

forte di ebrei che erano stati espulsi o fuggivano da Austria, Germania, Cecoslovacchia e Polonia e cercavano disperatamente di varcare via terra o via mare la frontiera francese. Si trattava di persone con poche risorse economiche visto che gli ebrei più ricchi, se pur con molte difficoltà, speravano piuttosto di raggiungere gli Stati Uniti o l'America del Sud. Intere famiglie di ebrei - continua Gavagnin - approdarono così in quel periodo a Sanremo, Bordighera e Ventimiglia e pote-

rono contare sull'aiuto delle persone del luogo. Si tratta di un fenomeno storicamente poco conosciuto ma di notevole interesse. L'idea del libro mi è venuta ripensando agli avvenimenti della mia gioventù. A quell'epoca ero un ragazzino e abitavo a Bordighera. Io stesso ho potuto assistere a diversi episodi ma solo oggi ho deciso lasciare una testimonianza scritta. Tra le storie più toccanti c'è quella di un adolescente austriaco, Harry Borger, che riuscì a fuggire in Francia con i geni-

tori passando attraverso la proprietà di un medico ebreo di origine russa, Serge Voronoff". Chiediamo a Gavagnin qualche notizia sulla strage di Grimaldi: "E' vero, ai tedeschi piaceva usare i bambini come bersaglio mobile. Lo facevano spesso e non c'è da stupirsi che si siano comportati nello stesso modo anche a Grimaldi. Ma c'è stato anche di peggio. Nei dintorni di Imperia - così ancora il direttore di Portosole - si sono verificati altri terribili eccidi. Ad esempio a Castelvitto, a Troria, a Molini di Troria. E a Torre Pagnani. Qui i tedeschi, dopo aver incendiato le case, presero due sacerdoti e li gettarono vivi nel fuoco. Nelle loro incursioni gli hitleriani uccidevano tutti quelli che capitavano loro 'a tiro'. E si trattava per lo più di vecchi, donne e bambini".

"Anche in riferimento a questi drammatici episodi - conclude Gavagnin - abbiamo intenzione di includere nella nostra ricerca anche gli eventi che segnarono il periodo dell'occupazione tedesca. Al cui riguardo ogni testimonianza, ogni frammento di ricordo sarà per noi un elemento prezioso".

**Alessandra Carbonini**

## IN BREVE

### Rubate le casse con bibite e birra

**CAMPOROSSO** - Insolito furto di lattine di bibite, per un valore di svariati milioni, la scorsa settimana ai danni dell'Arca (tre serate a scopo benefico).

Il furto della casse con le bevande è avvenuto in località Biganda: i ladri hanno tagliato una catena e sono fuggiti con un insolito (e pesante) bottino che comprendeva anche acqua minerale e fusti di birra. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri.

### Abuso di alcool, ancora due incidenti

**DIANO MARINA** - Ancora due incidenti legati all'abuso di alcool: G. M., 28 anni, di Imperia strada Colla, è stato denunciato dai carabinieri che gli hanno anche ritirato la patente. Il giovane è finito con la propria auto contro tre vetture parcheggiate lungo l'Aurelia.

Già in tre precedenti occasioni gli era stata sequestrata la patente per gravi violazioni al codice. In un altro incidente è stata invece coinvolta una donna imperiese di 30 anni, finita contro il muro in un tornante di Capo Berta. Anche a lei i carabinieri hanno ritirato la patente.

### Rapina per due panini

**SANREMO** - Prima hanno minacciato la titolare, che le ha consegnato i pochi soldi (meno di 50 mila lire) rimasti in cassa.

Poi i due rapinatori entrati in un piccolo supermercato di Poggio hanno obbligato la titolare, Antonina Aloi, a preparare due panini.

Pochi minuti più tardi sono fuggiti con l'insolito bottino a bordo di un'auto di grossa cilindrata rubata il giorno precedente a Imperia.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri che hanno ritrovato la vettura usata dai due rapinatori.

Sono tutte voci, una cercare insomma di dare una spiegazione, un movente, anche se inaccettabile della notte di terrore.

Se ora il sostituto procuratore militare torinese Paolo Scari che indaga sui crimini nazisti mai risolti, riuscirà a processare e condannare i veri colpevoli, anche se tanti anni sono passati, forse anche quei poveri martiri potranno riposare finalmente in pace e con loro quanti a Grimaldi non dimenticheranno mai quell'episodio.

**Cinzia Popetti  
Giuliano Zunino**